

IL PRIMO MURALE IN BARBAGIA

La Sardegna è da considerare la patria del muralismo in Italia e infatti oggi sono tanti i paesi in Sardegna con le loro case e vie impreziosite da bellissimi *murales*, alcuni dei quali fra i più belli al mondo.

Il termine *murale* indica, in generale, una rappresentazione pittorica di grandi dimensioni, realizzata sulle ampie pareti delle case e palazzi e il “muralismo” non limita tale pratica a una precisa epoca storica o località geografica, però come movimento pittorico ha una storia di circa un secolo, nasce infatti in Messico, dopo la famosa rivoluzione del 1910.

I *murales* più numerosi e conosciuti in Sardegna sono quelli del paese di Orgosolo e San Sperate. In quelli orgolesi, intrisi di storia, leggende, arte e tradizioni, come quelli sansperatini, spiccano maggiormente quelli “politici”, quelli dedicati alle lotte contro i soprusi e gli abusi dei potenti e sono ormai centinaia quelli realizzati personalmente, o sotto sua guida, dal maestro Del Casino (un senese trapiantato in Barbagia), subito dopo i primissimi *murales* realizzati a fine estate del 1969 da un gruppo collettivo anarchico che citeremo qui sotto. Gli stili sono vari: dal naif all’impressionismo, dal realismo all’iperrealismo.

Tuttavia possiamo affermare però che il primo murale in Barbagia è stato realizzato proprio a Mamoiada nel luglio del lontano 1969.



IL MURALE REALIZZATO NEL 1969 - DETURPATO

(foto Renato Sale)

È stato un dipinto, ideato ed effettuato dal gruppo anarchico denominato “[Dioniso](#)”¹, che soggiornò a Mamoiada accampato in *su mendulàrju de don Agustinu*, ispirato, si dice, anche da qualche scritto inedito di un poeta dilettante locale. La pittura fu realizzata nella parete sinistra, dentro *s’arhu* dei nobili fratelli Meloni, di fronte all’attuale bar Paddeu, a fianco della piazzetta Avis, nel corso del paese.

Erano raffigurati: una capsula spaziale, un nuraghe, delle armi (probabilmente altri piccoli elementi che ora ci sfuggono). La matrice era naturalmente politica, di protesta contro i campi militari in Sardegna, la conquista della luna e la contraddittorietà della miseria in terra.

¹ Fondato da Giancarlo Celli (Lucca 1929 – Massa 1979) scrittore e regista teatrale.

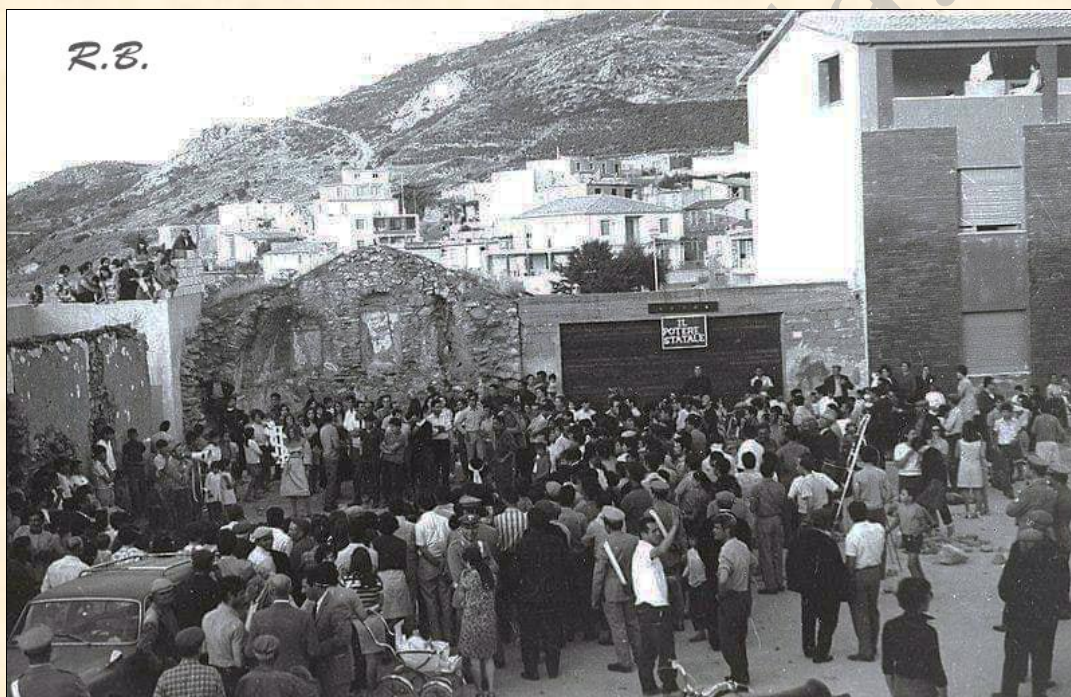
Poco tempo dopo la realizzazione il murale fu pasticciato con della tinta bianca e nera; evidentemente simbologie non gradite a una parte di paesani (si vocifera il 'movimento sardista'). In seguito i pittori autori apposero la significativa scritta "ma la realtà non si cancella" sopra la tinta di copertura del disegno.

In quel periodo estivo il gruppo Diòniso fece una rappresentazione teatrale in piazza San Sebastiano dal titolo "Il Potere Statale". (Abbiamo una rara foto, trovata in rete; inizialmente non sapevamo si riferisse all'evento, ma la utilizzammo come ultima testimonianza dei ruderi della vecchia chiesa di San Sebastiano). Era nutrita la presenza delle forze dell'ordine alla rappresentazione, poiché il gruppo non aveva chiesto nessuna autorizzazione e, inoltre, era segnalato dalla polizia politica per le idee considerate allora 'pericolosa anarchia' (oggi riderebbero persino negli asili).

In seguito la compagnia si stabilì per un periodo ad Orgosolo dove realizzò i primi *murales* del paese, uno dei quali dentro un pubblico locale.

Tempo dopo, nella primavera del 1970, tanti elementi del gruppo ebbero problemi con la giustizia a Cagliari perché autori di una clamorosa protesta in occasione della visita di Papa Paolo VI.

([Clicca](#) per la storia del gruppo teatrale *Diòniso*).



1969 - Il gruppo teatrale "Diòniso" mentre si esibisce in piazza S. Sebastiano. Si notano i ruderi di due pareti (sinistra e altare) della chiesa di San Sebastiano, che era in stile coloniale spagnolo del XVII secolo.